

P.m. 29 / P. 12. Marzo 1942 - XIX

Carissimi,

Oggi sono contento mentre vi scrivo, perché ho ricevuto ieri il telegramma che mi comunicava del felice arrivo dell'1° pacco. Mi ha fatto proprio tanto piacere sapere che siete potuto venire in possesso di ciò che desideravate. E' poi buono?

Il 1° pacco non avevo avuto modo di assaggiarlo, e quindi non potrei dire.

Seri fare mi è avvenuto il viaggio di 100 lire, che appena potio incassare. Ma vi prego di non mandarmene più, perché tino avuti con quello che precipico di decede. Vi ringrazio tanto, e in ogni modo sentiremo per il thè quelle 100, e per l'olio. Aspetto in questi giorni una lettera come quelle mandatevi, prima. Spero che arrivi presto. Ne ho poi un'altra quasi pronta per accogliere il prezioso liquido.

Certo ci vorrà molto tempo, perché le difficoltà sono aumentate ora per la spedizione.

Io mi era tornato andato per la seconda volta al cinema a vedere il film italiano "Perra di gioia" con Se Pica - Melusi - Maria Denis. Ci siamo divertiti tanto, perché da tanto tempo desideravamo vedere un film italiano, e poi così allegro!

Poi hanno proiettato il giornale L.V.C.E. della Marmonica, nostra passione, e il Suo acclamato a Vittoria della folla.

Che battimani nel cinema! I greci non sapevano resistere a tanto entusiasmo, come loro vi partecipavano. Poi ci sono venute le lacrime agli occhi quando si è visto a Bengasi le donne, i vecchi, i bambini, piangere di gioia al ritorno.

dei nostri.

Qui, tendo per fare passare il tempo, abbiamo formato la squadra celestica del comando di Reggimento, che parteciperà al compimento di divisione di prossima attuazione. Per ho già giocato, e comincio a sgranocchiarmi le gambe.

In questi giorni sono vestito a festa, perché ho una divisa nuova di giacchetta, fatta dal serato longhese; la giubba è una cinghia, e fatta come una giubbetina alla gaga. Il pantaloni con uno stoffo! Spero di poter fare presto

la fotografia e vedete che roba!

Come comunicator, in altre mie precedenti, ho ricevuto il pacco di dicembre. Ora sono in attesa degli altri da messo di gennaio e di un altro spedito alla Maestra di Roma; a giorni saremo qui.

Inutile dire che sto bene: io sempre costante tranquillo. Anzi non riesco mai a levarmi la fame, che mi è sempre addosso, malgrado mi siano abbastanza abbondantemente da mangiare.

Vi giungano i miei più cari baci,  
e saluti.

Vostro

Mio